

REGOLAZIONE SPERIMENTALE DELLE INTERRUZIONI CON PREAVVISO

Orientamenti finali

*Documento per consultazione 247/2016/R/eel
del 19 maggio 2016*

Osservazioni di ASOelettrica

20 giugno 2016

Considerazioni di carattere generale

Assoelettrica accoglie con favore la pubblicazione da parte dell'Autorità degli orientamenti finali in materia di regolazione sperimentale delle interruzioni con preavviso. Come già affermato in occasione della consultazione riguardante il DCO 415/2015/R/eel condividiamo pienamente la proposta dell'AEEGSI di introdurre un meccanismo innovativo, esclusivamente premiante e a partecipazione facoltativa, per la riduzione della durata delle interruzioni con preavviso. A fronte degli ottimi risultati già raggiunti a livello complessivo sulla qualità del servizio, infatti, sussistono in ambiti territoriali margini di efficientamento catturabili esclusivamente attraverso una regolazione incentivante maggiormente "specialistica".

Riteniamo apprezzabile la scelta dell'Autorità di lasciare all'operatore che aderisce alla sperimentazione l'individuazione degli obiettivi di miglioramento per il triennio 2017-2019. Al riguardo si ritiene altresì corretto che per tenere conto delle peculiarità della rete e del relativo carico manutentivo sia prevista la possibilità di una differenziazione per anno e per singolo ambito territoriale.

Non si ritiene, invece, condivisibile l'applicazione di un coefficiente di «sharing» dei benefici pari allo 0,5; ciò perché, da un lato, si ritiene che il beneficio derivante da tale regolazione sia intrinseco al recupero sulla durata delle interruzioni programmate, dall'altro lato perché la riduzione delle interruzioni con preavviso comporta per le imprese importanti investimenti in termini di attrezzature, impegno del personale operativo e approvvigionamento dei gruppi elettrogeni.

Sarebbe, inoltre, utile per le aziende avere maggiori indicazioni circa la stima del premio unitario per minuto recuperato di durata delle interruzioni con preavviso.

In secondo luogo, al fine di consentire una più ampia partecipazione delle imprese alla regolazione sperimentale delle interruzioni con preavviso, così come espresso anche nell'introduzione allo stesso DCO, si ritiene che il riferimento rispetto a cui debbano essere confrontati i livelli di partenza degli ambiti che rientrano nella regolazione (L33) debba essere la media ponderale delle interruzioni con preavviso riferite al triennio 2012-2014.

Analogamente, non si ritiene condivisibile quanto previsto al p.to 3.14 riguardo all'applicazione di penali per gli ambiti non partecipanti al meccanismo serviti da imprese aderenti alla sperimentazione, nel caso di peggioramento della durata delle interruzioni con preavviso. Ciò risulta particolarmente gravoso per le imprese che partecipano alla regolazione, poiché verrebbero ad essere penalizzati gli ambiti che di fatto sono maggiormente virtuosi in termini di durata delle interruzioni programmate.

In merito alle verifiche previste al p.to 3.15, volte a confermare, ridurre o annullare i premi conseguiti nel periodo di sperimentazione si segnala la necessità di fare riferimento, per le interruzioni senza preavviso assoggettate alla regolazione premi-penalità, ai livelli iniziali di ciascun ambito e non ai livelli obiettivo in quante tale livello potrebbe non essere raggiunto in tutti gli ambiti.

Spunti per la consultazione

Q.1 *Si concorda con quanto esposto al punto 3.6? Se no, motivare ed indicare una ipotesi di modulazione dei premi.*

Q.2 *In relazione a quanto esposto al punto 3.12, come potrebbero essere identificati gli obiettivi di miglioramento annuo non sostenibili, da raggiungere “ad ogni costo”?*

Q.1 Si concorda con quanto esposto al punto 3.6. Per quanto riguarda le verifiche effettuate post sperimentazione si rimanda alle considerazioni di carattere generale.

Q.2 In relazione alla sostenibilità e fattibilità dei miglioramenti proposti dalle imprese si osserva che la fascia di non incentivazione individuata dal 33° percentile degli ambiti (L33) potrebbe essere preclusiva rispetto a reti localizzate in ambito urbano che per la loro specificità potrebbero essere invece considerate ai fini di un miglioramento delle *performance*. In merito alla modalità di valutazione dei livelli di partenza per gli ambiti che entrano in regolazione, si rimanda alle osservazioni generali.